

entrar con sue genti in Pistoia, dove prese e disarmò il picciolo presidio, che vi aveano inviato i Fiorentini, e fece subito dar principio ad un forte Castello in essa Città. Incredibil fu il dispetto e rabbia de' Fiorentini, che più del Diavolo aveano paura di Castruccio. Gran consolazione nondimeno e coraggio recò loro il sospirato arrivo di *Raimondo da Cardona*, richiesto da essi al Papa per lor Capitano, che nel dì 6. del suddetto Mese entrò in Firenze. Al Pontefice, che volea mandarlo in Toscana, allegò egli (a) il giuramento fatto a Galeazzo Visconte di non militar per un Anno in Italia contra de' Ghibellini; ma il Papa se ne rise con dire, che per li capitoli della resa di Monza i prigionieri tutti si aveano a rilasciare, e però gli diede l'assoluzione dal giuramento. Venne egli dunque francamente a prendere il comando dell' Armata de' Fiorentini con assai Borgognoni e Catalani seco condotti.

(a) *Boninc.*
l. 3. cap. 32.
Tom. XII.
Res. Italic.

PRESERO i Fiorentini per assedio nel dì 22. di Maggio il Castello d' Artimino (b), e poscia nel dì 12. di Giugno fecero uscire in campagna il lor Capitano Raimondo con un fiorito esercito di circa due mila e cinquecento cavalli, la maggior parte Franzesi, Borgognoni, e Fiaminghi, e di quindici mila fanti, col Carroccio, con somieri più di sei mila, e con mille e trecento trabacche e padiglioni, senza i rinforzi delle Amistà, che vennero dipoi, ed accrebbero quella gente con più di cinquecento cavalieri, e cinquemila pedoni. A Pistoia, a Pistoia. Castruccio non si trovava allora che con mille e cinquecento cavalli, e la metà di fanteria rispetto a' nemici. Fecero i Fiorentini nella Festa di S. Giovanni Batista correre il Pallio presso alla Porta di Pistoia; presero il passo della Gusciana, e la Rocca e il

(b) *Giovanni Villani* l. 9.
cap. 300.
e segu.

(c) *Istorie Pistolesi*
Tom. XI.
Res. Italic.
Chr. Senense
Tom. XV.
Res. Italic.

Ponte di Cappiano (c); poscia strettamente assediaron l'Altopascio, e lo costrinsero alla resa. Vinse nel Consiglio il parere di chi volle, che l' Armata s' inoltrasse verso Lucca. Al Poggio fra Montechiaro e Porcari trecento cavalieri de' migliori dell' esercito Fiorentino furono alle mani con quei di Castruccio, e n' ebbero la peggio, quantunque Castruccio vi restasse scavallato e ferito. Era l' Armata de' Fiorentini accampata in sito svantaggioso, e Castruccio ardea di voglia di assalirla; ma troppo era scarso di gente, ed aspettava soccorsi da Galeazzo Visconte e da Passerino de' Bonacossi. (d) Vi mandò il Visconte Azzo suo Figliuolo con ottocento cavalieri Tedeschi, il quale dopo introdotto un buon soccorso nel Borgo di S. Donnino asse-

(d) *Chronica Placentin.*
Tom. XVI.
Res. Italic.

dia-